



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Progetto di impianto fisso per il riciclaggio di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione da utilizzare nel recupero ambientale della cava denominata "C15_F.lli Tiberi", nel Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma, in località Ponte Galeria (Pisciarello), oggetto di autorizzazione prot. QL/491/2021 del 18/10/2021 ottenuta attraverso esclusione di verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla Determina Regione Lazio n. G13086 08/11/2016
<b>Proponente</b>	F.LLI TIBERI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Roma Località Ponte Galeria (Pisciarello)

**Registro elenco progetti n. 077/2023**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.  
152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri	<b>IL DIRETTORE ad interim</b> Ing. Wanda D'ERCOLE
<b>COLLABORATORI</b> AP	Data: 18/04/2025

La Società F.LLI TIBERI srl in data 03/08/2023, con acquisizione prot.n. 0877232, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 03/08/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Relazione sul progetto di Recupero Ambientale ottobre 2016 - Allegata alla richiesta relativa alla variante approvata con D.D. N.1534 DEL 18.10.2021;
- titolo comprovante la disponibilità dell'area sulla quale si intende svolgere l'attività;
- certificazione di iscrizione all'albo professionale del direttore responsabile dei lavori Art.100, comma 5, del D.Lgs. 624/1996;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA;
- Relazione capacità tecnico economiche impresa - precedenti esperienze nel settore estrattivo - fatturato annuo - asseverazione del professionista sulla natura urbanistica dell'area;
- Relazione geologica Luglio 2016 - Allegata alla richiesta di autorizzazione alla variante approvata D.D. N. 1534 DEL 18.10.2021;
- Determina di non assoggettabilità a VIA - Determina di autorizzazione del comune di Roma prot. QL/491/2021 del 18/10/2021;
- Documentazione fotografica;
- Documento di Sicurezza e Salute;
- Studio di impatto acustico - redatto ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale 03/08/2001 n.18 e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14";
- Certificazione sugli usi civici ai sensi della Legge Regionale 3 gennaio 1986 n.1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie) e successive modifiche ed alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche;
- Carta delle visuali;
- Scheda di sintesi;
- Studio preliminare ambientale in conformità all'Allegato IV bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Tav. 01 Inquadramento territoriale;
- Tav. 02 Rilievo dello stato di fatto;
- Tav. 03 Planimetria del progetto dell'impianto;
- Tav. 04 Progetto di recupero ambientale stato finale;
- Tav. 05 Sezioni;
- Dichiarazione titolarità alla presentazione dell'istanza;
- Dichiarazione capacità produttiva massima dell'impianto;
- Dichiarazione disponibilità a recepire eventuali prescrizioni vincolanti volte ad evitare impatti ambientali significativi e negativi che determinerebbero il rinvio alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Ricevuta di versamento oneri istruttori.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 077/2023 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0931228 del 25/08/2023 è stata trasmessa a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 0064933 del 04/09/2023, acquisita con prot.n. 0958243 04/09/2023, è pervenuta nota del Corpo Nazionale dei VVF - Comando Provinciale di Roma Divisione I Prevenzione Incendi;

Con prot.n. 9836/2023 del 31/08/2023, acquisita con prot.n. 0980351 del 08/09/2023, è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale con cui sono state richieste integrazioni;

Con PEC del 20/03/2023 acquisita con prot.n. 1033476 è pervenuta nota della Società proponente con la quale è stato trasmesso riscontro alla richiesta di documentazione integrativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot.n. 9836/2023;

Con prot.n. 1030372 del 20/09/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non sono ipotizzabili interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e che non è necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;

Con prot.n. 21422 del 22/09/2023 acquisita con prot.n. 1048150 del 25/09/2023 è pervenuta nota del Comune di Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q. Valutazioni Ambientali con la quale sono state trasmesse le osservazioni dell'Ente;

Con PEC del 28/09/2023 acquisita con prot.n. 1074494 del 29/09/2023 è pervenuta nota della Società proponente con la quale è stato trasmesso riscontro alla richiesta di documentazione integrativa del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, prot. n. 21422 del 22/09/2023;

Con prot.n. 2764 del 04/10/2023 acquisita con prot.n. 1101171 del 04/10/2023 è pervenuta nota dell'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 – Direzione 2 avente ad oggetto “*Riscontro Vs nota acquisita al protocollo commissariale RM2280/23*”;

Con PEC del 04/10/2023 acquisita con prot.n. 1101169 del 04/10/2023 è pervenuta nota del Consorzio Nuova Marani con osservazioni avverso il progetto proposto;

Con prot.n. 23699 del 20/10/2023 acquisita con prot.n. 1187612 del 20/10/2023 è pervenuta nota di Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q. Valutazioni Ambientali con cui sono state trasmesse le osservazioni del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica quale integrazione al contributo di Roma Capitale;

E' pervenuta nota della Società proponente datata 05/10/2023, acquisita con prot.n. 1110422 del 06/10/2023, con è stato dato riscontro alle osservazioni del "Consorzio Nuova Marani" del 04/10/2023;

Con prot.n. 0087739 del 22/01/2024 Area V.I.A. è stata inviata comunicazione di proroga per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e contestuale richiesta di integrazioni e chiarimenti evidenziati nella nota stessa;

Con nota del 08/02/2024 acquisita con prot.n. 0181111 la Società proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste;

Con nota del 28/02/2024 acquisita con prot.n. 0286302 del 29/02/2024 è pervenuta nota del Consorzio Nuova Marani con osservazioni;

Con nota del 18/03/2024 acquisita con prot.n. 0375758 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- lettera accompagnamento integrazione;
- int. 01 Progetto dell'impianto di riciclaggio;
- int. 02 Stralci cartografici P.R.G. – P.A.I. – P.T.P.R. – P.T.P.G. – Piano di gestione rischio alluvioni;
- int. 03 Studio di valutazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera;
- int. 04 Bacino di appartenenza e stato di qualità chimico e biologico;
- int. 05 Piano di gestione rifiuti;
- int. 06 Classificazione sismica;
- int. 07 Destinazione urbanistica e usi civici;
- int. 08 Studio Preliminare Ambientale;

Con nota del 25/03/2024 acquisita con prot.n. 0413255 la Società proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni del Consorzio Nuova Marani;

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 0562553 del 29/04/2024 della Società proponente inerente una richiesta avanzata al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo e la Chiesa Cattolica per l'autorizzazione a ricevere rifiuti inerti e all'installazione di un impianto fisso per il riciclaggio dei medesimi;

E' pervenuta nota prot.n. 0953953 del 25/07/2024 della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi con la quale si dà riscontro alla nota prot.n. RM/3794 del 11/07/2024 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 avente ad oggetto "trasmissione procedimenti ed elenco provvedimenti";

E' pervenuta nota datata 30/07/2024 acquisita con prot.n. 0968506 la Società proponente con la quale richiede di emettere la determinazione di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Con nota datata 27/01/2025 acquista con prot.n. 0094071 la Società proponente ha inviato una richiesta di incontro in merito al procedimento in corso;

E' pervenuta nota prot.n. 3148 del 13/02/2025 del Servizio Autorizzazione Impianti di Gestione Rifiuti e Attività Estrattive del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Direzione Ciclo dei Rifiuti e Risanamento Ambientale di Roma Capitale ad oggetto “Sollecito produzione di documentazione”.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di gestione e trattamento di rifiuti inerti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, all'interno di un'area estrattiva autorizzata, al fine di produrre “End of Waste” da utilizzare per il recupero ambientale della stessa.

*La società F.Ili Tiberi S.r.l., titolare di un'autorizzazione all'attività estrattiva in località Pisciarello, denominata C15\_F.Ili Tiberi, N.Rep. QL/1534/2021 del 18/10/2021, N.Prot. QL/80976/2021 del 18/10/2021 (Variante approvata con D.D. N. Rep. QL/491/2021) che si avvia alla naturale conclusione, si vorrebbe avvalere della nuova possibilità fornita dalla legislazione “end of waste” di utilizzare le macerie da demolizione - insieme ai terreni e rocce da scavo impiegate finora – per il recupero ambientale previsto dal progetto di sfruttamento. A questo scopo vorrebbe approntare un proprio impianto di riciclaggio fisso dei rifiuti inerti provenienti dalle operazioni di cernita sui cantieri edili e civili industriali in genere a seguito delle attività di demolizione e costruzione, per il quale, come previsto dalla normativa, si chiede la valutazione di assoggettabilità a V.I.A.*

*Valutata la impossibilità in tempi brevi di recuperare rocce e terre da scavo in tabella A nella qualifica di sottoprodotti (compatibili con la zona agricola), il proponente si vuole fare autorizzare anche i materiali da demolizione come previsto nel Decreto Legis. 152/2022 al fine di accelerare il riassetto morfologico e ricondurre tutto il sito alla sua naturale vocazione agricola ed agrituristica.*

### Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto è ubicata in località Pisciarello nel Comune di Roma, a circa 1,45 km ad ovest del G.R.A., a circa 2,20 km a nord dalla A91 Roma Fiumicino e circa 1,50 km a sud dalla Via della Pisana [...] ha una consistenza complessiva di ha 18,5 per un'area effettiva di cantiere estrattivo di ha 14,5 [...] censita catastalmente al foglio 753 particelle: 11(p.), 13, 17, 21, 48(p.), 51(p.),52(p.), 72, 78, 129, 182, 251(p.), 263, 265(p.) 267(p.), 270(p.).

### **QUADRO PROGETTUALE**



### Caratteristiche del progetto

*L'attività si configura da un lato nel ritiro dei rifiuti inerti in genere di provenienza delle attività edili, costituite da mattoni – mattonelle - materiali ceramici - cementi armati e non – demolizioni stradali (codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904) nonché terre e rocce da scavo (codici CER 170504), che saranno sottoposti ad un'attività di trattamento meccanico che consiste nella frantumazione primaria e nella selezione mediante apposita combinazione di macchinari per la produzione di aggregati riciclati. I materiali prodotti saranno poi utilizzati, come detto, esclusivamente per la ricostituzione dei profili orografici originari della zona di estrazione, così come previsto dai progetti di recupero autorizzati. Solo i rifiuti ammissibili, dopo i necessari controlli di legge, saranno sottoposti ad un trattamento meccanico che consiste nella, vagliatura, frantumazione primaria e deferrizzazione. I materiali ottenuti non verranno commercializzati ma saranno poi utilizzati esclusivamente per la ricostituzione dei profili orografici originari della zona di estrazione, così come previsto dal Piano di Recupero della cava, già autorizzato.*

### Capacità produttiva

Si prevede che l'impianto di produzione avrà una capacità massima d'impiego, riutilizzo e produzione pari a 120 mc/giorno pari a circa 180 t/g ed una durata pari a sei anni.

### Modalità di esercizio e dimensionamento

*L'impianto sarà collocato sul lato nord del piazzale da cui attualmente vengono alimentate le tramogge per la selezione degli inerti estratti in cava [...].*

*Vi è innanzitutto la necessità di attrezzare un'area di stoccaggio per la messa in riserva del rifiuto in ingresso provenienti da operazioni di demolizioni e costruzioni, stimata intorno ai 2500 mq per contenere circa 5000 mc di materiale, realizzata con le caratteristiche di una vasca impermeabilizzata (ovvero un fondo in geomembrana impermeabilizzante in HDPE sormontato da uno strato drenante di circa 50 cm di spessore di granulare e da uno strato di geotessile filtrante) e dotata di un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche e di quelle utilizzate per l'abbattimento delle polveri. Gli autisti degli automezzi in ingresso consegneranno il formulario di identificazione all'operatore addetto all'accettazione, il quale, dopo verifica dei dati riportati nel documento, ispezionerà il materiale depositato nel cassone dell'autocarro per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato. [...]. Solo a questo punto l'autotrasportatore si dirigerà verso la piazzola di scarico appositamente indicata con specifica cartellonistica.*

*Successivamente i rifiuti saranno pesati per poi essere scaricati su piattaforma idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche. La piazzola avrà un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque, che verranno convogliate in una vasca di accumulo/sedimentazione di circa 20 mc che ne consente il recupero/riciclo per l'umidificazione antipolvere dei materiali lavorati, e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo. La movimentazione dei rifiuti sarà effettuata tramite escavatore, che preleverà gli inerti dal cumulo di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia del frantoio per la frantumazione-riduzione di volume e per la successiva vagliatura. Sarà cura della ditta effettuare una periodica pulizia dei piazzali tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.*



L'impianto di macinazione e selezione di rifiuti da demolizione è classificabile come "fisso", pur essendo le macchine operatrici in sé di tipo mobile su cingoli (per comodità e per ragioni tecnico-economiche) in quanto non vi è l'esigenza di spostarlo fino all'esaurimento del suo compito. Entrambe le macchine (frantoio e vaglio) sono provviste di motore endotermico alimentato a gasolio. Per la selezione delle granulometrie, viene utilizzato un vaglio di marca Metso, mod. Nordtrack S2.5. Il gruppo di vagliatura è alimentato da un escavatore posto sul cumulo di rifiuto in ingresso. Dalla vagliatura si intende ottenere una materia prima secondaria (MPS) che sarà destinata al ripristino ambientale della cava. Il gruppo di selezione è composto da un vaglio vibrante a due piani, in rete, ed esegue due selezioni di materiali di diversa granulometria (da 0 a 40mm e da 40 a 70mm) che vengono mandati nei cumuli per mezzo dei rispettivi nastri trasportatori. Al termine dei nastri trasportatori che vanno a formare i cumuli sono presenti dei magneti per la deferrizzazione del materiale. Un terzo nastro trasportatore alimenta, con il residuo materiale in sopramisura, il frantoio di marca Metso, mod. Nordtrack J90 posto a valle del vaglio. Tramite l'allontanamento o l'avvicinamento delle mascelle si determina la granulometria del materiale in uscita; è inoltre presente un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere che si genera durante l'uso del mulino. Sarà cura dell'utilizzatore del molino nebulizzare anche i materiali in lavorazione al fine di contenere ogni dispersione. Anche la piazzola in cui si utilizzerà il frantumatore sarà dotata di ugelli nebulizzatori al fine di abbattere le frazioni di polvere eventualmente non abbattute e/o quelle che si generano durante la movimentazione del materiale. Il materiale vagliato andrà a formare dei cumuli non maggiori di 3000 mc in attesa della caratterizzazione chimico-fisica per il successivo riutilizzo.

#### Area di conferimento

L'area di conferimento dei rifiuti sarà dotata di pesa, locale in regola con le norme igienico-sanitarie, archivio per registri di carico e scarico, FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) e altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti, archivio per il deposito dei campioni di rifiuto.

#### Descrizione dell'area di messa in riserva

La messa in riserva avverrà per categorie omogenee di rifiuti. Nella fattispecie verrà trattata una sola categoria – tra quelle indicate dalle Linee Guida regionali - ovvero quella che comprende calcestruzzo, mattoni, mattonelle, ceramiche e loro miscugli e rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione. Le altre due, cioè "Terre e rocce da scavo" e "Conglomerato bituminoso", non sono tra i materiali contemplati nei rifiuti trattati da questo impianto.

La messa in riserva di rifiuti per tipologia è consentita perché l'impianto dove si effettuano le operazioni di messa in riserva coincide con quello di recupero (in caso contrario la messa in riserva sarebbe dovuta avvenire per codice CER). L'impianto sarà anche dotato di cassoni scarrabili per la raccolta dei rifiuti prodotti dalla cernita.

L'area di messa in riserva (la vasca di contenimento) conterrà una quantità massima di macerie da demolizione pari a 5000 mc. Il fondo e le sponde verranno impermeabilizzati con una geomembrana in HDPE a cui verrà sovrapposto uno strato drenante granulare, non inferiore ai 50 cm, ricompreso tra due strati di geotessile che lo terranno separato dai rifiuti e consentiranno la percolazione delle acque meteoriche e di bagnatura [...].

#### Descrizione delle altre aree coinvolte

Le aree di trattamento dei rifiuti inerti, quelle di transito e di manovra dei mezzi in arrivo per il conferimento dei rifiuti saranno dotate di pavimentazione carrabile impermeabile [...], realizzata con una



*soletta in calcestruzzo adagiata su una massicciata in pietra granulare stabilizzata. Le acque di scolo che interesseranno queste aree (sia che si tratti di acque meteoriche che di bagnatura per l'abbattimento delle polveri) verranno direzionate verso un'apposita canalizzazione delle acque reflue che le convoglierà verso impianto di raccolta e trattamento.*

#### **Aree di deposito del materiale riciclato**

*Per le aree di deposito del materiale riciclato, e cioè che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art.184ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è prevista una pavimentazione. Il materiale vagliato e tritato andrà a formare dei cumuli non maggiori di 3000 mc, in attesa della caratterizzazione chimico-fisica per il successivo riutilizzo nel recupero ambientale della cava.*

#### **Trattamento delle acque reflue**

*Le acque reflue, opportunamente depurate da un impianto dimensionato in conformità al "Piano di Tutela delle Acque Regionali" (P.T.A.R.) secondo quanto previsto dalla Delibera del Consiglio Regionale del 27 settembre 2007, n.42, come integrato/modificato dalla D.G.R. n.219 del 13/05/2011, verranno convogliate e scaricate (previa autorizzazione da parte degli enti competenti da acquisirsi all'interno del procedimento in corso) nel corpo recettore denominato "Fosso della Muratella".*

#### **Ciclo di gestione delle acque relative all'impianto di riciclaggio**

*Le acque depurate di prima pioggia (ma anche quelle di seconda pioggia, visto il dimensionamento dei serbatoi superiore al fabbisogno della prima p.) sono inizialmente destinate allo stoccaggio idrico per il successivo utilizzo nell'abbattimento delle polveri che si creano nei cumuli di inerti da demolizione e nella viabilità di accesso a tale area.*

*Riteniamo in ogni caso che le nostre considerazioni abbiano rappresentato un eccesso normativo rispetto alla chiarezza della norma stessa in quanto le Norme Tecniche di Attuazione di cui al Piano di Tutela delle Acque, allegato alla deliberazione consiliare 23 novembre 2018, n.18, all'art.30, comma 6, dichiarano quanto segue: "Le lavorazioni o i depositi di materiali inerti o di materiali naturali, quali ad esempio: materiali da costruzione, mattonelle, ceramiche, manufatti di cemento, calce e gesso; vetro non contaminato, minerali e materiali da cava, terre, argille, ghiaie, sabbie, limi, legname di vario genere, possono essere stoccati su aree non impermeabilizzate e sono esclusi da quanto previsto nei commi precedenti."*

#### **Ciclo di gestione delle acque reflue domestiche**

*Sia l'impianto di vagliatura ghiaia e sabbia che gli annessi locali per uffici sono stati oggetto di condono edilizio e di conseguente autorizzazione igienico sanitaria [...].*

*L'impianto di trattamento delle acque reflue presente è un impianto domestico per una consistenza largamente inferiore a 50 abitanti equivalenti (personale presente 4 unità) ed è pertanto costituito da una fossa IMHOFF opportunamente dimensionata che accoglie gli scarichi di un unico servizio igienico. Il liquame chiarificato refluo viene smaltito mediante subirrigazione con un sistema di condotte a dispersione secondo uno schema cosiddetto a "spina di pesce", nel rispetto dell'art. 28, comma 1, punto a delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, allegato alla Delibera Consiliare 23 novembre 2018, n.18.*

*[...] La distanza da qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio potabile è superiore ai 50 m, così come previsto dall'art. 3.4 del DGR del Lazio n. 219 del 2011.*



*Piano di ripristino dell'area al momento della cessazione dell'attività di gestione rifiuti quando il recupero della cava di inerti sarà terminato, l'impresa F.Ili Tiberi SRL terminerà la propria attività di gestione rifiuti, adottando il piano di ripristino ambientale del sito di seguito descritto:*

- *smaltimento presso impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti sul sito, previa organizzazione degli stessi per tipologie omogenee e stoccaggio in contenitori idonei e/o su superfici in grado di scongiurare la contaminazione del suolo sottostante;*
- *dismissione e bonifica del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e del sistema di depurazione delle acque. La vasca di sedimentazione e il disoleatore, nel caso ancora utilizzabili, potranno essere venduti ad impianti simili od officine meccaniche, autolavaggi, ecc.; diversamente anche questi manufatti saranno rimossi e avviati a smaltimento. Le sedi dei pozzetti saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione.*
- *dismissione e smaltimento della pavimentazione impermeabile seguendo la normativa vigente, nonché le avvertenze e i principi di smaltimento dei rifiuti del presente piano.*

## QUADRO AMBIENTALE

### Atmosfera

*Le principali attività che durante la fase di esercizio dell'impianto potranno causare emissioni in atmosfera sono riconducibili alle seguenti:*

- *scarico di materiali inerti da trattare nell'area dedicata;*
- *carico impianto di trattamento mediante escavatore;*
- *frantumazione/macinazione degli inerti in ingresso all'impianto con frantoio a mascelle;*
- *trasporto del materiale in uscita dall'impianto di frantumazione tramite nastro trasportatore, sul quale viene anche svolta la fase di deferrizzazione;*
- *vagliatura, consistente nella selezione/ separazione granulometrica del materiale frantumato deferrizzato;*
- *formazione dei cumuli di stoccaggio del materiale lavorato, con pezzature comprese fra 0 e 40 mm e fra 40 e 70 mm;*
- *carico dei mezzi in uscita dall'impianto;*
- *uscita dei mezzi carichi di materiali su superfici non pavimentate.*

Lo studio preliminare ambientale ha considerato le misure di contenimento come la bagnatura dei cumuli e della viabilità di transito, la presenza di un sistema di ugelli nel frantoio e la vasca pavimentata dei rifiuti in ingresso è delimitata su tre lati da dossi protettivi di altezza pari a 1,5 m.

La documentazione progettuale evidenzia che la simulazione è avvenuta mediante il software AERMOD View, in concomitanza con AERMET View per gli input meteorologici.

Nelle conclusioni di detto documento si può osservare che, in tutte le fasi progettuali, sia nella movimentazione degli automezzi pesanti che trasporteranno i materiali da trattare, sia nelle lavorazioni interne e prospicienti la cava, il totale rispetto dei limiti nazionali e zonali ai sensi del D.Lgs. 152/2010 con specifico riferimento agli inquinanti prescelti quali PM10 e Nox.

### Traffico e Viabilità



L'ingresso al cantiere estrattivo avviene per mezzo di una stradina privata che si collega direttamente con la viabilità principale su Via Portuense al civico 1160.

La strada in terra battuta su cui si immetteranno i mezzi di cantiere è idonea, sia per la larghezza della carreggiata che per le condizioni generali di sottofondo al transito degli automezzi utilizzati nel cantiere in questione.

Per quanto attiene il traffico indotto, stimando un apporto medio giornaliero di rifiuti massimo pari a circa 370 mc, ovvero (considerando la capacità media di un automezzo in 15 mc) di circa 25 camion al giorno [...].

La documentazione progettuale evidenzia inoltre che [...] nell'ambito dello studio della qualità dell'aria che la movimentazione in cava proveniente dall'esterno è stata fissata in 25 camion (andata e ritorno) per 25 t/camion pari a 625 t al giorno che equivalgono a circa 416mc, quindi si ipotizza una produzione giornaliera di 416 mc, che moltiplicata per 250 giorni annui ottiene circa 100 mila mc annui e quindi in linea con quanto dichiarato, pari a sei anni considerando che nel riassetto morfologico circa 150/200 mila mc sono di terreno vegetale di copertura ed i sottoprodotti provenienti dall'esterno ammontano a circa 650/700 mila mc su un totale di riassetto di circa 900 mila mc.

### Suolo e sottosuolo e ambiente Idrico

L'area in cui sorge l'impianto di recupero si trova all'interno di un'area di cava il cui sfruttamento è in corso di esaurimento.

Il potenziale impatto sul suolo e sul sottosuolo è in genere connesso alla potenziale infiltrazione delle acque meteoriche.

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione dell'area di messa in riserva dei rifiuti da demolizione in ingresso e delle aree contigue di lavorazione e di movimentazione.

L'attività di recupero rifiuti [...] non richiede l'utilizzo di acque di processo e altre sostanze chimiche di lavaggio finalizzate allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti.

La piattaforma di stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso è dotata di una rete di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia che convoglia le acque meteoriche di dilavamento ad un sistema di trattamento mediante un separatore fanghi e un separatore olii coalescente.

### Rumore

Dall'analisi acustica effettuata si evince quanto segue:

- L'analisi dei valori di emissione (DPCM 14/11/1997) sul luogo pubblico evidenzia come tali valori nel punto monitorato su Via Arzana si mantengono entro i valori limite prescritti dalla normativa nel periodo diurno.
- L'analisi in facciata dei valori assoluti di immissione (DPCM 14/11/1997) evidenzia livelli inferiori valori limite prescritti dalla normativa: le sorgenti di rumore indotte dall'attività oggetto di studio non inducono alcuna criticità acustica nel periodo diurno.
- L'analisi interna ai ricettori individuati dei valori differenziali di immissione (DPCM 14/11/1997) evidenzia come tali valori si mantengono entro i valori limite prescritti dalla normativa: le sorgenti di



*rumore in studio non influiscono in modo critico sul clima acustico interno ed esterno dei ricettori individuati nel periodo diurno.*

- *Le sorgenti di rumore monitorate non inducono alcuna criticità acustica nell'area in esame. Per cui il rumore emesso dall'attività risulta compatibile con le normative acustiche nazionali, regionali e comunali.*

### Ecosistema

*Le influenze dell'impianto sull'ecosistema sono limitate, l'impianto di recupero rifiuti si inserisce in un'area già fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico.*

### Paesaggio

*L'impianto di riciclaggio oggetto di valutazione si inserisce in un'area già fortemente caratterizzata dalla presenza da impatto antropico, in quanto è collocato all'interno di un'area di cava, accanto agli impianti di lavorazione degli inerti, su terreni già movimentati e segnati da percorsi carrabili dedicati agli automezzi che si occupano del carico e dello scarico degli inerti estratti (viabilità che in parte verrà riutilizzata).*

*Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio sarà molto limitato in quanto la superficie funzionale dell'impianto di riciclaggio si troverà alla stessa quota del piazzale già adibito per i macchinari di lavorazione degli inerti estratti; per quanto riguarda il cumulo di rifiuti in ingresso, l'impatto verrà mitigato in primis abbassando il suo piano di giacitura ma anche mediante la realizzazione di dossi perimetrali.*

### Salute pubblica

*[...] i fattori che possono arrecare disturbo alla qualità della vita sono identificabili: nelle emissioni in atmosfera, in termini di cambiamento della qualità dell'aria; nelle emissioni sonore, con fastidi dovuti ad alti livelli acustici che causano rumore; alla viabilità che, oltre a contribuire ai due precedenti fattori, può aggravare lo stato di confort degli utilizzatori delle arterie stradali.*

*Per quanto riguarda la qualità dell'aria, [...], dato che la qualità dell'aria nella zona presenta criticità tipiche delle aree urbanizzate, si ritiene che l'impatto sulla qualità della vita sia da considerarsi limitato. Tale assunzione deriva anche dal fatto che l'area in cui si colloca l'impianto è una zona a destinazione produttiva e che l'abitazione più vicina si trova a circa 110 m ad est, per cui esclusa dall'essere raggiunte da eventuali emissioni di inquinanti dall'impianto.*

### Cumulo con altri progetti

*In considerazione di questi criteri, è possibile affermare che per le opere del progetto di cui si tratta in questa relazione non vi sarà cumulo con altri progetti.*

## QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:



- P.R.G.: l'intera cava ricade nel all'interno delle Aree Agricole dell'AGRO ROMANO del Sistema Ambientale, così come l'area di insediamento dell'impianto;
- Usi civici: il proponente dichiara che i terreni interessati dal progetto dell'impianto già citato e distinti in catasto al foglio 753, part. 251 e 270, risultano: non gravati da usi civici;
- P.T.P.R.:
  - Tav. "A": il perimetro di progetto ricade all'interno del Paesaggio Agrario di Continuità del Sistema del Paesaggio Agrario.
  - Tav. "B": il perimetro di progetto riguarda un'area non interessata da alcun vincolo archeologico o zona di rispetto; si evidenzia come l'area NON SIA GRAVATA DA USI CIVICI in quanto non ricompresa nell'area tutelata per legge di tipo "h: disciplina per le aree assegnate per le università agrarie e per le aree gravate da uso civico (art. 40 delle NTA)";
  - Tav. "C": il perimetro di progetto riguarda un'area ricompresa all'interno della zonizzazione "Discariche, depositi, cave", (artt. 31 bis e 16 L.R. 24/1998) degli "Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale";
- P.T.P.G.: Secondo la legenda della Tavola TP2 del PTPG, il perimetro su cui insiste la nostra [...] ricade all'interno della zonizzazione definita "Componenti secondarie \_ Territorio Agricolo Tutelato"; Nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale Generale, al comma 6 dell'art. 60, tra gli usi consentiti sono previsti sia l'attività estrattiva che le discariche di inerti;
- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella Classe I;
- P.R.T.A.: sito fa parte del bacino XIV, denominato "Bacino Tevere Basso Corso" In base alla tavola 4.1b, "Stato ecologico dei sottobacini afferenti", l'area ricade in una zonizzazione in cui lo stato ecologico è valutato come "CATTIVO"; l'area ricade in una zonizzazione in cui lo stato chimico è valutato come "BUONO";
- P.A.I.: Dalla sovrapposizione si evince come la nostra area non è interessata da alcuna prescrizione o da alcun vincolo relativo;
- Vincolo idrogeologico: non trattato;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: area non è interessata da alcuna prescrizione o da alcun vincolo relativo, poiché non ricompresa in nessuna classe di pericolosità o di rischio;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: L'area interessata dall'intervento è posta a distanze che si possono stimare rispettivamente: Direzione SSO: circa 10,40 km dal S.I.C. "Lago di Traiano" (IT6030026); Direzione SE: circa 7,0 km dal S.I.C. "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" (IT6030084);
- Zonizzazione acustica: l'area dell'attività e dell'area abitativa, risultano ricadere in classe III ovvero "Aree di tipo misto";
- Classificazione sismica: l'impianto si trova all'interno del territorio del Municipio XI, nella zona urbanistica di Ponte Galeria e dunque nella sottozona sismica 3A;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: sono presenti sia fattori preferenziali "All'interno di cave attive o dismesse purché compatibili con il piano di ripristino delle stesse", sia fattori di attenzione progettuale in particolare:
  - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo: sono presenti fattori di attenzione progettuale quali l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
  - Aspetti territoriali: sono presenti fattori di attenzione progettuale quali l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse.

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Stefano Petrini iscritto all'albo dell'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. 13087, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Secondo quanto dichiarato nella documentazione progettuale allegata all'istanza del 03/08/2023 e successiva documentazione integrativa;  
avendo considerato che:

### **per il quadro progettuale**

- il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di gestione e trattamento di rifiuti inerti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione per la produzione di "End of Waste" ubicato all'interno di un'area estrattiva autorizzata;
- il materiale recuperato non più considerato rifiuto sarà utilizzato per il recupero ambientale dell'area estrattiva stessa, al fine della ricostituzione dei profili orografici originari della zona di estrazione come previsto dal piano di recupero originario, tutto l'impianto verrà dismesso e l'area sarà ripristinata secondo la destinazione urbanistica della stessa;
- al fine di recuperare le ex aree di cava saranno necessari circa 900.000 m<sup>3</sup> di materiale EoW;
- l'area di progetto è ubicata nel quadrante ovest del Comune di Roma in località Pisciarellino ed è censita catastalmente al foglio 753 particelle: 11(p.), 13, 17, 21, 48(p.), 51(p.),52(p.), 72, 78, 129, 182, 251(p.), 263, 265(p.) 267(p.), 270(p.);
- la superficie del cantiere estrattivo indicata dal proponente è di 14,5 ettari;
- l'attività in progetto avrà una durata prevista di 6 anni e l'impianto avrà una capacità produttiva massima d'impiego, riutilizzo e produzione pari a circa 180 t/g e saranno utilizzati a seguito dei necessari controlli di legge i seguenti codici EER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 170504 da sottoporre al trattamento meccanico (vagliatura, frantumazione primaria e deferrizzazione);
- sarà realizzata un'area di conferimento dei rifiuti dotata di pesa, locale in regola con le norme igienico-sanitarie, archivio per registri di carico e scarico, FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) e altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti, archivio per il deposito dei campioni di rifiuto;
- è prevista una pavimentazione carrabile impermeabile realizzata con una soletta in calcestruzzo su massicciata in pietra granulare stabilizzata per le aree di trattamento dei rifiuti inerti, di transito e di manovra dei mezzi in arrivo per il conferimento dei rifiuti;
- l'area di stoccaggio per la messa in riserva del rifiuto di circa 2500 m<sup>2</sup> della capacità circa 5000 m<sup>3</sup> sarà realizzata con un fondo in geomembrana impermeabilizzante in HDPE e dotata di un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche e di quelle utilizzate per l'abbattimento delle polveri;
- è prevista l'installazione di un impianto di macinazione e selezione di rifiuti inerti di tipo fisso in quanto non vi è l'esigenza di spostarlo fino all'esaurimento dell'attività ed entrambe le macchine (frantoio e vaglio) sono provviste di motore endotermico alimentato a gasolio;



- si prevede l'utilizzo di un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere che si genera durante l'uso del mulino e nella piazzola in cui si utilizzerà il frantumatore;
- è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue dimensionato in conformità al P.T.A.R. per il convogliamento e scarico nel corpo recettore denominato "Fosso della Muratella";

#### **per il quadro ambientale**

- lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato gli effetti derivanti dal progetto sulle componenti ambientali non riscontrando la sussistenza di effetti significativi negativi sull'ambiente;
- si rileva nel contempo che, l'impianto in progetto si configura progettualmente quale impianto di riciclaggio fisso dei rifiuti inerti con una durata dell'attività di gestione rifiuti su un arco temporale di almeno 6 anni;
- le attività previste dal progetto comportano l'emissione di polveri diffuse derivanti dalla circolazione dei mezzi, movimentazione e stoccaggio dei materiali, la frantumazione e l'abbancamento delle MPS;
- il traffico indotto è stato stimato in circa in circa 25 camion al giorno (andata e ritorno) gravitante sulla viabilità principale costituita dalla Via Portuense;
- l'attività, ancorché prevista su parte di un'area interessata da attività estrattiva, richiede comunque un'impermeabilizzazione del suolo e la predisposizione di un impianto di raccolta delle acque reflue;
- il progetto ricade in area dove la competente Autorità di Bacino Distrettuale ha evidenziato, in relazione allo stato quantitativo e chimico del corpo idrico sotterraneo interessato, che non devono essere previste attività che possano compromettere il miglioramento dei corpi idrici indicando la necessità di studi di approfondimento sulle condizioni geomorfologiche e idrologico-idrauliche;
- l'attività di gestione di rifiuti interesserà un'area estesa e gestirà consistenti quantitativi degli stessi;
- anche se lo studio ambientale ha evidenziato la compatibilità con le normative acustiche, l'incremento del traffico indotto dalla gestione dei rifiuti, rispetto allo stato attuale, aumenterebbe di conseguenza le emissioni di rumore e vibrazioni;
- per quanto concerne la salute pubblica, lo studio ambientale ha evidenziato che i fattori che possono arrecare potenziali criticità sono identificabili nelle emissioni in atmosfera, nelle emissioni sonore e alla viabilità circostante;
- si rileva anche la vicinanza delle aree impiantistiche in progetto con aree urbanizzate, case sparse e strutture ricettive;
- per quanto concerne gli effetti cumulativi, si rileva che nel quadrante dove è previsto il progetto sono presenti altre aree interessate da attività estrattiva nonché progetti e/o impianti di trattamento di rifiuti inerti;

#### **per il quadro programmatico**

- l'area interessata dal progetto, ovvero, dell'intera cava ricade all'interno delle Aree Agricole dell'Agro Romano, i terreni interessati non risultano gravati da usi civici, mentre per quanto riguarda il P.T.P.R. l'impianto si inquadra nel Paesaggio Agrario di Continuità;
- nella Tavola TP2 del P.T.P.G. l'area ricade all'interno della zonizzazione definita "Componenti secondarie Territorio Agricolo Tutelato "dove nelle NTA del Piano al comma 6 dell'art. 60 si



evidenza che sia l'attività estrattiva sia le discariche di inerti sono consentite, si rileva comunque che l'impianto in progetto interessa una diversa tipologia progettuale;

- con riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Roma ricade nella classe peggiore per la qualità dell'aria per quanto concerne il PM10 e la classe complessiva;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'attività confliggerebbe con la presenza di fattori di attenzione progettuale ed escludenti, in particolare:
  - o di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per un'eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, ed aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
  - o escludente: il sito di sedime degli impianti risulta ubicato a distanza di circa 750 m dalla Città dei ragazzi dove all'interno risultano ubicati delle funzioni sensibili costituite da un nido e da una scuola dell'infanzia.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando il consistente quantitativo di materiale da gestire e le ampie aree interessate e gli effetti derivanti rispetto alla condizione ante operam, il contesto ambientale, territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza di servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.